

Segnali di fumo

Giornale telematico delle scuole elementari e dell'infanzia di Sanremo e dintorni

■ **Dani Scaini**, 3° Circolo Didattico di Sanremo

Il giornale **Segnali di Fumo** ha preso avvio da una collaborazione tra il 3° e il 2° Circolo Didattico di Sanremo e con il sostegno del Comune, che ha messo a disposizione il proprio sito Internet. L'idea è nata in seguito ad una comune iniziativa di partenariato, con alcune scuole francesi, che utilizzavano il giornale scolastico come strumento didattico di collegamento tra le piccole scuole di campagna della zona di Grasse (Nizza).

Iniziata con poche risorse telematiche, la nostra esperienza è stata sostenuta dalla disponibilità alla collaborazione di molti docenti e da un buon piano organizzativo. È stato poi subito chiaro che la pubblicazione in Internet era l'unico modo di rendere visibili i lavori di tutti gli alunni, anche quelli situati in plessi piccoli e distanti, avendo per noi costi insopportabili la stampa su carta. Internet ci ha permesso di diventare editori dei nostri alunni.

Con il 2000-2001 siamo ormai nel quarto anno di pubblicazione del giornale telematico e possiamo presentare quindi alcuni dati e qualche riflessione sui vari aspetti relativi all'editoria elettronica e alle interazioni sociali che la pubblicazione sul sito Internet del nostro giornale **Segnali di Fumo** ha promosso.

In questo testo vengono presentati i primi "segnali", che cosa è stato fatto, da quali esigenze si è partiti, alcuni risultati e la narrazione di qualche esperienza di stesura di un articolo nella classe; poi verranno analizzati alcuni aspetti relativi al giornale scolastico e all'editoria elettronica e saranno descritti gli strumenti ed il piano organizzativo adottato.

IL PRIMO "SEGNALE" DI OTTOBRE 1997

SEGNALI DI FUMO... sono quelli che gli indiani d'America usavano per comunicare tra loro, un mezzo di comunicazione primitivo ma utile per "legare" le diverse tribù di quei popoli. Altri popoli hanno sviluppato sistemi diversi per inviare messaggi: il tam-tam dei tamburi, il suono dei tronchi cavi, i fischi, i nodi, le incisioni sulla corteccia degli alberi, il suono delle trombe, del gong, i segnali di luce, lo sventolare delle bandiere, i geroglifici degli egiziani e la scrittura.

Oggi è ancora più sentito il bisogno di comunicare... C'è un mezzo nuovo: il computer. Esso permette di inviare subito una comunicazione scritta in tempo reale, come i segnali di fumo che appena si avvistavano si interpretavano.

Il nostro giornale si compone di dodici rubriche cioè di dodici "spazi" dove esprimere il proprio pensiero e la propria esperienza. Esse sono:

"Notizie e posta", notizie dalle scuole e lettere dai lettori

"Media", idee e riflessioni su tutto quello che c'è in televisione, sui giornali, sul computer

"Sport", resoconti di attività sportive, di gioco-sport

"Altre culture", racconti, esperienze da paesi lontani

"Attualità", commenti e riflessioni sui fatti del mondo

"Verso l'Europa", comunicare con la lingua straniera

"Scienze", ricerche, esperimenti, notizie dal mondo della natura e della tecnica

"Tradizioni", i nostri paesi nella geografia e nella storia, negli usi e nei costumi

"Libri", idee e riflessioni dal mondo dei libri



“**Lettori in erba**”, i bambini delle scuole materne mandano i loro “segnali”

“**Consigli**”, tutto quello che vorreste sapere, o consigliare, dalla coltivazione del basilico alla riparazione della bicicletta

Il desiderio è che il giornalino **Segnali di fumo** diventi un luogo di confronto e comunicazione tra le “tribù” della scuola sparse sul nostro territorio e un mezzo di unione e di reciproco arricchimento.

CHE COSA È STATO FATTO

Abbiamo ormai concluso il terzo anno di pubblicazione di Segnali di Fumo¹.

Nei 15 numeri pubblicati in questo anno scolastico 1999/2000, con cadenza quindicinale, sono stati ideati, scritti e composti 180 articoli con una lunghezza media di oltre 4 pagine formato A4 e con 1103 disegni e foto. Hanno partecipato tutte le 34 classi di scuola elementare e 9 sezioni di scuola dell’infanzia, del 3° Circolo di Sanremo, per circa un totale di 650 alunni.

Gli articoli, scritti dagli alunni e inviati via e-mail alla direzione, sono nati e si sono ispirati alle attività didattiche ordinarie svolte dalla classe.

Dall’inizio della sua pubblicazione al 30 maggio 2000, **Segnali di Fumo** ha registrato 136.973 accessi; in particolare 24.350 accessi fino a dicembre 1998, 56.626 nell’anno 1999 e 55.997 accessi in questi primi 5 mesi del 2000.

Tutte le classi del 3° Circolo di Sanremo, anche per l’anno 2000-2001, continuano ad essere coinvolte nella redazione dei vari articoli. Non è venuta meno la voglia di lavorare insieme, di collaborare ad un’iniziativa che coinvolge tutti gli alunni e i docenti del Circolo, di pensare che quello che dicono i bambini è im-

portante ed è bello come lo dicono e lo disegnano. Raccontare le esperienze di quanto avviene a scuola è per noi un modo per rendere maggiormente visibili le attività didattiche alle famiglie e metterci tutti quanti nell’atteggiamento di ascoltare i bambini.

Le esigenze

Il progetto ha cercato di dare una risposta alle seguenti esigenze.

- Rendere visibili, documentabili e comunicabili le esperienze didattiche che gli alunni svolgono negli otto plessi di scuola elementare e quattro plessi di materna di cui è composto il 3° Circolo di Sanremo.
- Favorire una cultura di ascolto dell’infanzia documentando le attività, il modo di vedere le cose, le narrazioni dei bambini e creando una sinergia tra la scuola, le famiglie e la comunità locale.
- Potenziare l’insegnamento della lettura e della scrittura offrendo l’opportunità agli alunni di scrivere, disegnare e dialogare con un pubblico più ampio e non solo con i docenti.
- Permettere un collegamento rapido ed economico tra le scuole della periferia e del centro e con la più ampia comunità nazionale ed internazionale per comunicare le proprie ricchezze e riconoscere quelle degli altri.

Gli obiettivi pedagogici

si possono sintetizzare in:

- potenziamento dell’insegnamento della lingua scritta (scrittura e lettura);
- valorizzazione della conoscenza del patrimonio culturale e sociale del proprio territorio con particolare riguardo alle frazioni e ai quartieri periferici;
- avviamento alle tecnologie dell’informazione sia per quanto riguarda la ricerca

d'informazioni, il loro trattamento ed il loro riutilizzo;

- lotta contro l'isolamento: lavoro in comune degli alunni per livelli; lavoro di équipe degli insegnanti.

Gli obiettivi socioeconomici

sono evidenziati in:

- un'azione di valorizzazione delle scuole di periferia situate in frazioni in cui la scuola è spesso l'unico elemento d'aggregazione sociale e culturale;
- sviluppo di comportamenti che preparano alla comunicazione mondiale e al lavoro a distanza;
- potenziamento dei rapporti tra le scuole di periferia e quelle del centro città, senza spostamento d'alunni, e collegamento costante con altre realtà nazionali e internazionali;
- partecipazione a progetti nazionali ed internazionali in cui gli alunni possano valorizzare le risorse culturali e sociali della propria città.

Scrivere degli articoli e leggere quelli che altri compagni hanno redatto, discutere sui vari contenuti o dossier tematici, utilizzare il computer per produrre, inviare o scaricare i documenti ipertestuali che interessano sono tutte attività che si integrano nel programma scolastico quotidiano degli alunni e delle scuole.

I risultati

I risultati più evidenti riguardano:

- l'attivazione di un regolare scambio di posta elettronica tra i plessi del Circolo e la condivisione di progetti e di iniziative educative in rete telematica con altre scuole;
- lo sviluppo di iniziative di documentazione delle attività della scuola come la realizzazione del sito Internet del 3° Circolo di Sanremo che ha offerto ai genitori e alla comunità locale una scuola più aperta e trasparente;
- la disponibilità a partecipare ad iniziative analoghe.

È condivisa l'opinione che le iniziative attuate hanno accresciuto:

- la collaborazione con i genitori;
- la capacità di comunicare la cultura pedagogica della scuola;
- la condivisione di progetti e iniziative tra i plessi scolastici del Circolo e la possibilità di partecipare a scambi e collaborazioni con realtà nazionali ed internazionali;
- lo stimolo al continuo miglioramento del servizio scolastico;
- la presenza propositiva della scuola nel proprio territorio.

ALCUNE ESPERIENZE

Nel primo numero di quest'anno scolastico tutti gli alunni della scuola elementare di Cerrano hanno partecipato all'articolo "*U balun a ventu*"² partendo da un'esperienza vissuta

in paese ai primi di settembre.

Parlandone in classe quarta abbiamo scoperto che il bisnonno e il nonno di Mattia costruivano i "balun a ventu" tradizionali. Immediata è stata la richiesta di un'intervista al nonno e quindi la nascita dell'articolo "U balun a ventu... una volta"³.

Ma la curiosità dei bambini non era ancora soddisfatta, quindi siamo passati alla pratica costruendo un pallone con... un sacchetto della spazzatura, con tanto di intelaiatura e fuoco acceso all'interno, ed agli esperimenti sull'aria calda preparando così il terzo articolo "Il nostro balun a ventu"⁴.

"... La cosa che mi piace di più del giornalino sono le esperienze, per esempio: quando abbiamo fatto il sentiero con la maestra di scienze noi siamo andati su per il sentiero a raccogliere la terra e le piante Un'altra cosa che mi piace del giornalino è quando andiamo a scrivere al computer". (Alessio, "Scienze" del 14.7.2000).

"... Noi per fare un articolo del giornalino facciamo delle interviste ai nonni. Prepariamo il testo tutti insieme e dopo lo scriviamo al computer imparando sempre meglio ad usarlo. Poi scritto sul computer il testo, lo lavoriamo.

Dopo tre anni che scriviamo articoli ci sentiamo in grado di prepararne uno da soli. A me del giornalino piace modificare il testo dell'articolo perché vedi tante scritte nuove.

Secondo me imparo più cose ascoltando le interviste e scrivendo gli articoli che studiando a casa." (Mariano, "Tradizioni" del 1.3.2000)

"... Durante le elezioni dei rappresentanti dei bambini eravamo così compresi nella nostra veste di elettori che ci siamo completamente dimenticati di scattare le fotografie da inserire nell'articolo. Così, a cose fatte, abbiamo ricostruito l'ambiente e la maestra ci ha fotografato mentre noi interpretavamo le varie parti." (Classe Quarta, "Notizie e Posta" del 31.5.2000)

Aspetti organizzativi

La riuscita del giornale scolastico pubblicato in Internet e la sua durata nel tempo, cioè il fatto che tutte le classi continuino a lavorarci per il quarto anno consecutivo, avendo realizzato oltre 500 articoli con migliaia di disegni e foto, dipende sicuramente dal fatto di rispondere ad esigenze sentite e condivise. È importante, infatti, rendere visibili, documentabili e comunicabili le esperienze didattiche che gli alunni svolgono a scuola, ed anche, favorire il collegamento rapido ed economico tra le scuole della periferia e del centro. Tutto

² Nella rubrica "Notizie e posta" 20.10.99

³ Nella rubrica "Tradizioni" 17.11.1999

⁴ Nella rubrica "Scienze" 19. 01.2000

Tabella 1 - Sezione del calendario SEGNALI DI FUMO PLANNING 2000/2001

N°	Consegna Venerdì	Pubblicazione Mercoledì	Notizie e Posta	Media.	Sport	Giochi	Altreculture	Attualità
1	20.10.00	25.10.00	Ceriana	Bussana	Poggio	San Martino	Verezzo	Montessori
2	03.11.00	08.11.00	San Martino	Montessori	Verezzo	Montessori	Ceriana	San Martino
3	17.11.00	22.11.00	Poggio	Verezzo	San Martino	Bussana	Bussana	Baiardo
4	01.12.00	06.12.00	Bussana	Poggio	Montessori	Verezzo	San Martino	Montessori
5	15.12.00	20.12.00	San Lorenzo	San Martino	Bussana	Poggio	Verezzo	San Martino
6	19.01.01	24.01.01	Verezzo	San Lorenzo	Baiardo	Montessori	San Martino	Ceriana
7	02.02.01	07.02.01	Montessori	Ceriana	San Lorenzo	Poggio	Montessori	Verezzo
8	16.02.01	21.02.01	San Martino	Bussana	San Martino	San Lorenzo	Poggio	Bussana

questo tuttavia diventerebbe troppo faticoso e oneroso se non fosse sostenuto da un buon piano organizzativo.

IL CALENDARIO

Entro settembre viene preparato il calendario con le date di consegna dell'articolo in Direzione e con l'indicazione, per ogni numero, della rubrica e del plesso che dovrà realizzare l'articolo (vedi Tabella 1).

All'inizio delle lezioni, quindi, ogni plesso sa di quali rubriche si deve occupare e ogni classe sceglie quali articoli preparare e in che periodo. Sono previsti inoltre alcuni incontri durante l'anno, di referenti di plesso, per condividere opinioni e idee e fra si che gli articoli corrispondano sempre meglio alle intenzioni degli alunni e alle attività didattiche della classe.

LA PREPARAZIONE DELL'ARTICOLO IN FORMATO DIGITALE (E ALTRI ASPETTI TECNICI)

Ogni classe prepara l'articolo in formato digitale, utilizzando nella maggioranza dei casi programmi simili a Word. In ogni plesso sono disponibili uno o più computer, lo scanner (per la digitalizzazione delle immagini) ed il collegamento ad Internet. Per gli aspetti informatici esiste un aiuto reciproco tra i docenti del plesso.

Entro il termine stabilito, il file dell'articolo è inviato via e-mail in Direzione. Un docente, incaricato di funzione obiettivo, raccoglie tutti i documenti inviati in un computer e si ricorda con i plessi per la consegna nei tempi previsti ed eventualmente offre il proprio aiuto in caso di necessità. Nel tempo sono cresciute le competenze informatiche dei docenti ed ora alcuni sono anche in grado di preparare il materiale in formato HTML. Cerchiamo in pratica di fare in modo che anche l'im-

paginazione dell'articolo corrisponda alle scelte degli alunni.

Il sabato mattina seguente alla consegna del giornale ci si occupa dell'impaginazione in formato HTML e della pubblicazione sul sito Internet di Sanremo.

Segnali di Fumo è realizzato in FrontPage e la sua struttura è semplice: una pagina iniziale (index.htm) dove sono aggiornati i numeri del giornale, con il collegamento sia alla data sia alla rubrica, e una cartella per ogni numero con i documenti HTML delle rubriche e la corrispondente cartella immagini.

Le classi decidono poi autonomamente come utilizzare il materiale pubblicato. Prima di scrivere un nuovo articolo consultano i lavori dei loro compagni e questo permette uno scambio e confronto didattico molto utile.

IL GIORNALE SCOLASTICO

Nel nostro tentativo di realizzare una tipografia elettronica non abbiamo trascurato l'insegnamento di Freinet. Nel 1925, nella piccola scuola di Bar sur Loup, Freinet non esitò a portare a scuola i media diffusi allora (la stampa e la posta), allo scopo primario di creare per l'apprendimento della lettura e della scrittura un contesto significativo dove "scrivere" sta per "comunicare".

Il riferimento a Freinet ci ha aiutato a tener presente che l'importanza degli strumenti tecnologici utilizzati è delimitata dal contesto e dall'ambiente educativi in cui sono inseriti.

Siamo convinti anche dell'opportunità che la produzione di testi scritti, sin dalle prime classi elementari, avvenga all'interno di contesti sociali nei quali la presenza di destinatari reali renda operativa l'esigenza di comunicare proprie esperienze e opinioni. Scrivere a piccoli gruppi, costituisce anche una valida opportunità d'allenamento alla distinzione dei sottoprocessi di composizione e alla scansione dei momenti che caratterizzano la costruzione di

un testo destinato alla comunicazione e alla comprensione.

Scrivere è un'operazione abbastanza complessa e impegnativa e in molti casi a scuola si scrive ancora solo per l'insegnante, perdendo così di vista la funzione fondamentale dello scrivere per gli altri. Si dovrebbe scrivere per essere letti, per suscitare un interesse, un'opinione negli altri e in questo anche Don Milani è stato maestro.

Freinet ebbe l'intuizione di utilizzare i media più diffusi allora, ponendo i suoi allievi in una dimensione sociale e culturale più ampia, di quella del loro villaggio, in altre parole ponendoli sotto l'influenza di questi media.

Ora la tecnologia offre una varietà di strumenti, anche molto potenti, ma il principio educativo non cambia: esprimere, conservare, divulgare il pensiero fa parte della nostra civiltà e i bambini possono essere, fin dai banchi di scuola, protagonisti di questo processo, anche attraverso il giornalino scolastico.

L'EDITORIA ELETTRONICA COME MEZZO E STRUMENTO DI INTERAZIONE TRA PARI

Elaborare e scrivere degli articoli, per il giornalino telematico, costituisce anche una motivazione al lavoro di gruppo e predispone il contesto per una discussione tra bambini. Quello che viene sviluppato è un apprendimento cooperativo.

L'aspetto più evidente e interessante della scrittura elettronica è quello di favorire il ritorno sul testo, la revisione. Un programma di videoscrittura, eliminando la fatica della correzione, sposta l'attenzione dallo stare attento a non commettere errori, per non dover ricopiare tutto da capo, al vedere il testo come oggetto su cui si può ritornare. Sosteniamo l'idea che, con questi strumenti, può essere sollecitata una didattica della revisione, che si sostituisce all'attuale didattica della correzione, favorendo il tener conto del contributo dei compagni, il loro apporto, le eventuali modifiche. Alla completezza

di un testo si arriva dopo una serie di tentativi, di ritorni a distanza di tempo, di contributi diversi, di un esame critico del proprio scritto.

Il prodotto che si va scrivendo sullo schermo è in ogni momento visibile e facilmente leggibile da tutti coloro che vi si trovano di fronte. Lo schermo pubblicizza i processi mentali individuali, rendendoli evidenti a tutti coloro che lo osservano: esso rende la scrittura un oggetto fisico di facile osservazione, su cui anche gli altri possono intervenire in vari modi e dà la possibilità, ai membri del gruppo, di essere ad un tempo lettori e scrittori.

Qualcosa di simile avviene anche per le immagini, dopo essere state scansionate e inserite nel testo, possono essere con facilità tagliate, ridotte, modificate e questo con la partecipazione di tutto il gruppo. Alcuni esempi di file sonori, con registrazioni del parlato degli alunni, e l'inserimento con immagini e/o testi documentano anche la dimensione multimediale del nostro giornalino e dell'editoria elettronica in generale.

La pubblicazione del giornale in Internet, oltre agli indubbi vantaggi in termini di costi e d'autonomia nella gestione e pubblicazione, pone gli alunni ed i docenti in una posizione attiva e propositiva nei confronti di una tecnologia unanimemente considerata molto potente e all'avanguardia.

L'esperienza ci ha insegnato che non bastano gli strumenti per motivare una scuola a sostenere iniziative di questo tipo. Sono chiamati in causa molti fattori come: l'atteggiamento e la convinzione degli insegnanti; il clima sociale presente nelle classi; lo scambio comunicativo e l'interazione collaborativa, tra le classi e tra i plessi, determinata da un sistema di norme esplicite ed implicite; la conoscenza degli strumenti utilizzati; l'intervento di insegnanti o adulti esperti.

La spinta più forte è stato il desiderio di valorizzare il lavoro degli alunni e delle classi, offrendo l'opportunità di scrivere, disegnare e dialogare con un ambiente più ampio.